Sabato 19 Marzo 1910

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XV N. 67

Conto Corrente colla Posta

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —.

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

LA LEGGE pel Demanio forestale

Il progetto di legge sul Demanio forestale e dei privati, proposto e difeso con convinto entusiasmo dal ministro Luzzatti, è stato approvato dalla Camera con unanime consentimento, il quale non concede dubbio sull'accoglienza che la Camera farà ad un altro progetto di legge dello stesso ministro Luzzatti: a quello di riforma della legge forestale per la tutela dei boschi.

Presentato primo, questo secondo progetto di legge che deve affrontare la non facile questione del vincolo e trattare a fondo di esso, in tutte le sue modalità, avrebbe intralciato il cammino al disegno di legge del Demanio forestale e dei privati. Approvato invece tale secondo progetto, al primo sono così spianate molte difficoltà.

Con la legge deliberata giorni fa lo Stato italiano si è messo sulla via già tracciata dagli altri, che da un lato cercano di liberarsi da quelle proprietà demaniali che in mano dei privati rendono di più e dall'altro lato si propongono di conservare e di aumentare il demanio delle foreste.

A commento di tale legge «l'on. Relatore» nell'ultimo numero del «Coltivatore» osservava: «Lo scopo dei demanii forestali non è solo quello di sottrarre il paese al pericolo dei diboscamenti portati all'estremo, ma quello di trarne un forte reddito. Nella moderna economia capitalistica la industria di piantar alberi.... pei propri figli si ritiene più adatta e proficuevole allo Stato e in genere agli enti morali che non ai privati.

«L'azienda nuova del Demanio forestale italiano avrà dunque uno spiccato carattere industriale. E dovrà perciò avere una relativa autonomia. Relativa «et pour cause». Si discute troppo in questi giorni degli inconvenienti a cui ha portato l'autonomia ferroviaria!

«L'amministrazione del Demanio forestale sarà autonoma solo relativamente, in confronto alle altre Direzioni generali che dipendono dal Ministero d'Agricoltura e sarà assistita da un Consiglio tecnico forestale.

«Sarà anche autonoma nel senso di non essere inceppata dai vincoli dalla legge gen. di contabilità. Amministrazione e contabilità dovranno essere confacenti alla natura ed allo scopo di un'azienda avente carattere economico.

«In una parola l'on. Luzzatti ha voluto che l'azienda del Demanio forestale abbia carattere industriale, bilancio proprio e contabilità particolare.

«La parte però del disegno di legge che si riferisce alla tutela ed incoraggiamento della selvicoltura, rientra nelle norme generali. Si tratta di provvedimenti più efficaci che non per il passato, intesi ad invogliare, ad incoraggiare, a spingere non solo gli enti morali, ma altresì i privati, proprietarii di terre nude, a coprirle di bosco.

«Per la prima volta vien presentata completa per tutto il Regno, la disposizione dell'art. 27, per l'esenzione di qualsiasi carico erariale, provinciale comunale su ogni sorta di terra vincolata o non vincolata, cespugliata erbata o nuda, che il proprietario avesse ad imboscare.

«Sono novant'anni che un consimile provvedimento è in vigore in Francia, noi lo abbiamo offerto sei anni fa alla Basilicata, quattro anni fa alla Calabria, due anni fa alla Sardegna. Oggi grazie all'on. Luzzatti, sta per divenire legge in tutto il Regno.

«Aggiungete i premi di 50 lire l'ettaro per i rimboschimenti meglio eseguiti — le medaglie d'onore al «merito silvano» — la gratuita concessione tecnica dei semi e delle piante, la difesa della piccola proprietà montana — la tutela contro gli incendii, contro i parassiti — il miglioramento dei monti e dei pascoli, ecc.

«Aggiungete il riordinamento da tanti anni chiesto dalla Scuola forestale di Vallombrosa che completa e rende veramente organico e perfetto questo magnifico disegno di legge. E comprenderete come la Camera lo stia discutendo con tanta simpatia.»

E si comprende — aggiungiamo noi — come la Camera l'abbia approvato con tanto entusiasmo.

Il commercio dell'Italia con l'estero

Le importazioni in diminuzione e le esportazioni in aumento.

Abbiamo da Roma:

L'Ufficio Trattati e legislazione doganale comunica *i valori delle importazioni e delle esportazioni* avvenute durante i primi due mesi dell'anno in corso.

Le importazioni furono valutate L. 485 293.494 e presentano una diminuzione di L. 26.938.927 in confronto del corrispondente periodo del 1909.

I principali prodotti che concorsero a formare il detto valore sono: *grano* ed altri cereali 52.61 cotone greggio 52.4; carbon fossile 39.9; caldaie; macchine e loro parti 20.3; legname 20.2; lane e pelo e crine 18.4 seta tratta greggia 17.5; pelli crude 9.7; merluzzo 8.0; rottami di ferro e ghisa in pani 8.2; semi 5.4; oli minerali 5.2; caffè 4.9; rame in pani 4.7; tabacco in foglie 4.5; colori e vernici 4; bozzoli 4; gomma elastica, greggia 3.8; nitrato di sodio greggio 3.8; grassi 3.7; pasta di legno 3.6; pietre preziose 3.0; madreperla greggia 3.2; fosfati minerali 3.1; cavalli 3.1; juta greggia 2.8; paraffina solida 2.1.

E' stata in aumento rispetto al gennaio 1909 l'importazione dei seguenti *prodotti: granoturco giallo per milioni* 49; strumenti scientifici 2,9; tabacco in foglie 2.7; pelo greggio 1.7; bastimenti 1.7; tessuti ed altri manufatti di seta 1.4; rame in pani 1.4; pneumatiche per ruote da vettura 1.2; madreperla greggia 1.2.

Fu invece di diminuzione l'importazione di questi altri prodotti: caldaie, *macchine e loro parti per milioni* 9.6; grano 8.8; bestiame bovino 8.3; veicoli ferroviari 4; olio di cotone 3.7; seta tratta, greggia 3.6; bozzoli 3.3; cotone greggio a cascami 2.9; cavalli 2.9; carne fresca 1.8; legumi secchi 1.7; rottami di ferro 1.6; lane sudicie e lavate 1.5; ferro greggio in masselli 1.5; tessuti di lana 1.2; lavori di ferro e di acciaio 1.1.

Le esportazioni furono valutate Lire 299 250.768 con un aumento, rispetto ai primi due mesi del 1909 di Lire 23.631.411.

Figurano in aumento all'esportazione: i tessuti o manufatti di seta per milioni 3.4; le mele e pere fresche 2.9; l'olio di oliva 2 8; i tessuti di cotone 2.7; le farine e il semolino 2.7; i cascami di seta 2.6; le pelli crude 2.1; lo zolfo 2,1; la pasta di frumento 1,5; i formaggi 1.5; la seta tinta 1.4; i vini 1.2; l'ossidio di ferro 1; citrato di calcio 1. la frutta e i legumi preparati 1.

Fugurano invece in diminuzione all'esportazione i seguenti prodotti; seta tratta, greggia per milioni 14; uova di pollame 1.4; fieno e prodotti vegetali non nominati 1.1; corallo 1.1; canape gregia 0.9; automobili 0.9; riso 0.8.

CRONACA PROVINCIALE

Lestizza

Prete che va e prete che non viene — Il paese di Lestizza e in completa rivoluzione per il Capellano. Dal giorno in cui è partito Don Luigi Agostini rimpianto da molti, Lestizza è senza prete.

Potrebbe averlo, ma la testardagine di Don Piacereani, parroco di Mortegliano, impedisce l'ingresso del nuovo curatore di anime.

La settimana scorsa in un'adunanza in chiesa il detto parroco propose il nuovo capellano e un aumento di paga da 800 a 1000 più lire 125 per binare la messa. Parte della popolazione si oppose alla proposta.

La votazione si fece per appello nominale, non a scrutinio segreto come regola vuole. La presenza del parroco vincolava la libertà dei votanti.

Si ebbe un risultato favorevole all'aumento, ma la parte contraria fece rapporto alla Curia e il martedì sera di nuovo si ebbe l'adunanza; in questa cui ebbe il sopravvento la parte contraria.

Fu stabilito lo stipendio di 1000, compresa la messa da binare.

Dopo questa adunanza il capellano era contento d'accettare e la Curia gli aveva già fatto pervenire il decreto, ma il parroco di Mortegliano non concesse la lettera di presentazione.

Ora, non si sa, perchè neppure il capellano vuole più venire e Domenica scorsa il Piacereani parlando in Chiesa disse che potevano benissimo aumentare lo stipendio al capellano dal momento che anche ai maestri hanno migliorato le condizioni.

Giudichi il lettore se quel diavolo di prete poteva, giusto in chiesa, a sballarne di più grosse, se è possibile stabilire dei confronti fra l'opera di un maestro e quella di un prete, se e quando i maestri abbiano avuto in questo ultimo periodo di tempo degli aumenti di stipendio.

E' innanzi al Parlamento un progetto di riforma scolastica che non si sa se riuscirà a vincere le opposizioni che si fanno al Ministero, e quel caro Piacereani non lo sa. O che non legge dunque i giornali il paffuto ineffabile prete alla cui opera si deve se Lestizza è senza prete? In che modo vive codesto arruffone che di una semplice questione parrocchiale ha, per puntiglio, fatto un'agitazione della quale il culto che lo ha per ministro non avrà certo a trarre se non svantaggi e diffidenze e ridicolo?

Maniago

Concerto — Domenica 20 corr. la Banda Cittadina eseguirà il primo programma della stagione, che avrebbe dovuto aver luogo domenica scorsa se il tempo lo avesse permesso. Speriamo che questa volta il cielo si mostrerà più benigno per quanto le previsioni non siano rosee.

Ecco il programma:

1. Primavera «Marcia» N. N.
2. Pot-pourri «Mefistofele» Boito.
3. Rose senza spine «Waltzer» Strauss.
4. Finale I. «Aida» Verdi.
5. Regina Margherita «Marcia» Frosali

Paularo

17 — **Una delle solite....** — L'Amministrazione Comunale di questo povero paese vuol battere il *record* mondiale delle.... cantonate.

Pare impossibile che si voglia perpetuamente tollerare da chi ha pur l'obbligo di vigilare sulle aziende pubbliche, un sistema amministrativo che non ha base nè criterio.

Sulla *Patria del Friuli* del 2 marzo figurava un avviso d'asta a termini abbreviati per vendita di 1822 piante d'abete; asta che si doveva espletare il giorno 15 corrente col 15 0/0 di ribasso sul prezzo di stima forestale. Condizioni, come si vede, buone se non ottime.

Ebbene: nessuno si presentò per deliberare l'incanto.

Perchè?

Una cosa semplicissima era a cognizione di tutti. Si sapeva cioè che il Consiglio Comunale aveva deciso e votato il ribasso del 15 0/0, ma si sapeva pure che l'Autorità tutoria non aveva ancora sanata la delibera e perciò chi avesse Concorso all'asta sapeva di correre il rischio di vedersi annullato il contratto, e aperto dinanzi un mare di fastidi.

Se ne parlate agli amministratori hanno il coraggio di dirvi che non è vero; se li sfidate a smentire sul giornale, vi rispondono che non hanno tempo da perdere; se domandate loro un giudizio sul fatto, vi giurano che sono bazzecole per le quali non val la pena di scomodarsi e di guastarsi il sangue.

E sempre così, in tutto e da anni.

Ma in una cosa dobbiamo convenire anche noi cogli amministratori sullodati: che questa dell'asta è veramente una bazzecola.... in confronto di tante altre!

Però se ci potessero smentire noi saremmo contenti anche per loro.

Latisana

Commissione di vigilanza della Sezione pel Basso Friuli Orientale — Domani alle ore 10 30 antim. avrà luogo in Latisana presso la Sede di quella Sezione l'assemblea degli Enti contribuenti alla Sezione stessa. *Ordine del giorno*: 1. Comunicazioni del *Presidente*; 2. *Relazione sul lavoro* della Sezione nell'anno 1909; 3. Nomina della Commissione di Vigilanza per l'anno 1910; 4. Programma di lavoro per l'anno 1910.

San Vito al Tagliam.

Per una idea: replica ad un incognito amico

Puro ed incognito mio amico,

Ho dovuto chiedere ancora ospitalità al *Paese* (e della larga accondiscendenza lo ringrazio, perchè contro il volere manifestato di ritornare ai consueti silenzi, vinsi il desiderio di rispondere al tuo articolo del 17 corr.

E' vero, ideale amico; di moda è *oggi il dichiararsi democratici*: Giolitti, Sonnino, Luzzatti Gabriele D'Annunzio, nomi così per dire, si proclamano tali, mentre forse nutrono nell'animo un odio irreconciliabile per il popolo. In provincia, come tu scrivi, la moda giunge sempre in ritardo; ma allorchè vi arriva furoreggia, ed ecco che qui pure capita la fregola di spacciarsi per democratici e tanto che si gabellano quali fervidi apostoli delle forme più evolute, persino i banchieri del piccolo prestito, ma dall'interesse grasso. E' un vezzo e un sistema, che del resto giova come una bella etichetta a coprire il vino guasto.

La vera, la sana democrazia non può affatto confondersi con costoro, essa è tutt'altra cosa. Ebbene, questa democrazia alla quale mi vanto di appartenere corpo ed anima, in un modesto paese come il nostro, dove le battaglie non si possono combattere tutti i giorni, ho uno stretto obbligo, se vuole realmente riuscire proficua e non perdersi in vane ed altrettanto sterili cianec, di raccogliere il bene da qualunque parte le venga offerto, apertamente senza sottintesi.

Chi ama realmente l'ascendere del popolo non va sofisticando, come tu fai, sulle riposte ragioni che possono avere spinto lo stesso conservatore illuminato a rendersi iniziatore di proposte a quello vantaggiose; ma gli si mette a fianco, lo lega nella promessa e non lo abbandona sino a quando non sia convertito in realtà.

Io ritengo che in ogni altro luogo, fuor che da noi, avrebbe il discorso del cav. Gattorno, elevandosi alle più pratiche idealità democratiche moderne, trovato il plauso sincero, incondizionato di tutta la classe operaia. Qui no: la classe operaia indubbiamente deve aver fatto quello stesso ragionamento, al quanto complicato di bilancio, da te esposto, vale a dire: il contro progetto Gattorno è bellissimo: ma errato nei dati finanziari, ci vogliono troppi denari per portarlo a compimento, quindi non se ne può far nulla.

E partendo da simile premessa, si giunse a questa contradizione che tanto per render attuabili in un avvenire prossimo quelle riforme, che vennero pure riconosciute necessarie anche da te, si impegnò il bilancio comunale in una spesa artistica per molti anni. Stranezza delle umane cose! prova, se ne hai il tempo e l'opportunità, a mettere la seguente domanda dinanzi a qualsiasi adunanza operaia, che non sia la nostra: — volete un bel palazzo comunale stile medio-evo, o ne volete uno modio-evale e più modesto, ma compensato dal sorgere delle case popolari, di scuola d'arti e mestieri e da altri miglioramenti cittadini a voi utili? — La risposta non si sarebbe fatta attendere, il tuo progettone avrebbe raccolto dei fischi. A S. Vito, lo ripeto, tutt'altro; il popolo indubbiamente per una concezione artistica, retaggio certo dei padri, preferisce solamente il palazzo ove i suoi rappresentanti abbiano fastosa dimora. Egli, vittima volontaria e designata, rimane contento del vecchio abituro, col padrone di casa, son tue parole, che aumenta il fitto e non rattoppa il tetto: ed a lui, medesimo che gli propone case operaie e risanamenti risponde stoicamente — non il voglio, — mi basta un'artistica sede municipale.

Che vuoi che dica, io non lo comprendo questo tuo popolo sanvitese: e lo dico tuo perchè è con te. Constatazione dolorosa ma d'attualità: due o tre scalmanati, con qualificati (che io non lo vedo, vanno attorno raccogliendo oggi sottoscrizioni su una carta, che tutti firmano e nessuno legge, narrando che dodici consiglieri dell'operaia (e fra questi mi trovo pur'io) sono divenuti merce degli oppositori i quali molinano nel segreto chi sa che cosa per far cadere il progettone in seno alle autorità tutorie. E da quei messeri, coperti da purissimo manto democratico, si magnifica l'utile immediato del progettone, contando a spiccioli il denaro che dalle tasche dei ricchi passerà in quelle degli operai. Perciò, esclamano, bisogna fare il processo a quei dodici: l'assemblea vindice e sovrana degli interessi operai deve decretarne l'ostracismo; e non ne dubito saremo condannati. Perchè alle parole sonore gli operai ci credono e si illudono: nelle somme stanziate per i lavori pubblici non vedono essi se non l'interesse privato: immaginano e calcolano già sui grandi proventi di salario e non pensano affatto, che se il progetto della Giunta non è una grossa turlupinatura, nella costruzione del palazzo municipale si spenderanno L. 104000, delle quali molto poche passeranno nelle loro tasche: per cui valeva la pena di attendere qualche giorno ancora, onde si fossero aggiunte delle altre somme per lavori, che non soltanto dessero l'ipotetico lucro di un maggior salario, ma ancor quello più remoto e promettente di maggior agiatezza cittadina.

Invero col progetto Gattorno in un anno qualsiasi e non certo assai lontano dalla natività di N. S. gli operai sarebbero andati nelle case popolari, gli artieri avrebbero appreso nelle scuole, gli analfabeti avrebbero sudato su quei libri a cui alludi; ma fino a che diciotto consiglieri della maggioranza, costretti o no da un giuro, respingeranno, senza nemmeno prenderle in esame, proposte simili, gli operai continueranno a dormire fra la stalla ed il letamaio, gli artieri rimarranno ignoranti e gli analfabeti si dedicheranno vieppiù alla domenicale o quotidiana sbornia seratina.

Diciamo invece, senza timori di offese, che a S. Vito manca una vera classe operaia, cosciente dei propri bisogni, capace delle aspirazioni più evolute. Ci sono è vero i mugnai del tuo cuore, che dichiarano però candidamente di non poter ragionare in certi giorni dopo cena; ci sono anche coloro che portano in giro con invidiabile costanza la loro vanità chiacchierona o sfaccendata: ma all'infuori di simili nobili eccezioni, la gran massa si accontenta ancora di andare all'osteria ove si trinca allegramente a tutte l'ore e si ascolta gratuitamente la parola degli illuminati. E chi abbia la fortuna di possedere la voce ben nutrita è certo di aver ragione, anche se dica de cose più strampalate di questo mondo. Non si discute, si questiona e ci si scalmana: la folla è sempre pronta a concedere nudo l'ampio seno a colui che con la faccia congestionata ed il pugno proteso gridi le solite quattro frasi fatte: l'applauso fiocca insistente, assordante, tumultuoso e gl'interessi proletari son salvi! Con gente siffatta, incognito amico, non si potranno mai combattere delle battaglie feconde: il primo mestierante che capita se ne impadronisce, la riduce si propri fini e convince chi gli onesti se ne allontanino.

---

42 APPENDICE DEL «PAESE»

PICKWICK

Avventure tristi e liete

di

GIO BATTA ZAMBONI

(Proprietà riservata - Riproduzione vietata)

fatevi parlare degl'italiani e dell'Italia e venitemi a dire che cosa avrete udito. Andate, andate all'estero, andate in Germania, in Isvizzera, in America a dir bene dell'Italia, a magnificare la vostra Italia. State sicuri di morire di fame in una settimana o di farvi arrestare o rimpatriare o accarezzare le spalle. Pare impossibile! Con le rapide comunicazioni di oggi giorno, coi viaggi che si fanno, col va e vieni continuo da uno stato a un'altro, ancora c'è gente che può avere un po' di fanatismo per quest'Italia; che tonta, perchè ha avuto la disgrazia di nascervi, di metterla alla pari degli altri paesi. Paesi d'oro, paesi civili, paesi ove si vive. Tutt'altra vita che la nostra, si trova tutt'altro mondo che il nostro e dove ci si vergogna di essere nati italiani.

In dieci anni di peregrinazioni all'estero la mia maggior cura, la mia maggior difficoltà di vita, il mio peggior imbarazzo è stato quello di sentirmi italiano. E nascondevo in ogni maniera, come il segno d'una catena da ergastolano la mia nazionalità; parlavo male degl'italiani e dell'*Italia* con gli stranieri; rifuggivo i connazionali; mi lasciavo trasformare dall'ambiente entro il quale il bisogno di pane mi cacciava a vivere. Queste sono le disgrazie di un operaio italiano dalla fame snidato di sua casa e sbalestrato nel mondo. Ora ritorno in questa che vosignori chiamate Patria...

Qui l'emigrato scoppiò in una grossa risata e proseguì:

— Ma vivaddio, se le leggi di questo disgraziato paese me lo permetteranno, farò propaganda contro il patriottismo, contro l'Italia e i suoi governanti e il suo re. Dopo dieci anni di esperienza della vita e di viaggi per sempre nuovi paesi civili si sa che cosa pensare di un'Italia ove si muore di fame, ove i treni corrono come lumache, ove i signori ritengono i loro quattrini nelle casse dello Stato e lasciano crepare i poveri; ove si governa a vanvera; ove non si ha un'idea men che approssimativa nè della civiltà, nè dell'industria, nè della politica di stato, nè del lavoro. Io di questo vostro stato non conosco per fortuna che una breve plaga. Quella circostante il mio povero paese malarico che pare un ospizio di accattoni, ma mi basta, mi basta, mi basta, governaccio ladro che spremi i panni addosso a una mandria di cittadini imbelli, tenuti alla catena col mezzo della fame....

Gio Batta all'udire queste aspre parole dell'emigrato che rimpatriava sentì risvegliarglisi dentro un inconsapevole quanto sincero e forte amor della sua Italia della cui corona era cavaliere e non potè tenersi dall'intervenire e dal dire la sua brava parola. *(Continua)*

Tu critichi la classe abbiente pigra nei suoi movimenti *politici - amministrativi* ed avrai ragione; però, credilo, se alla sua volta la classe operaia nei momenti in cui fu chiamata ai comizi si fosse addimostrata più sollecita delle proprie finalità e meno tenera all'idea di quel metallo, la cosa pubblica anche a S. Vito avrebbe proceduto diversamente. Nessuna amministrazione comunale ad esempio senza sollevare un pandemonio, sarebbe riuscita in pieno secolo ventesimo a sottrarre al patrimonio pubblico oltre centomila lire per farne munifico dono ad una congregazione religiosa. Dove erano allora i democratici scalmanati, amici del progettone? — Dove eri tu, purissimo amico mio, e perchè come oggi così allora non sorse la tua voce sapiente ad illuminare il popolo Sanvitese? *Preferisti i cupi silenzi come ora le x?* Buon popolo invero il *tuo*, che ha atteso qualche anno prima di accorgersi di quanto si era fatto e ci volle proprio che dalla città di Pietro sotto le parvenze dell'onorevole Podrecca venisse a ricordarglielo il *« Diavolo »* questa volta veramente *« forza vindice della ragione »*.

Tutto ora è passato: la donazione del convento come il progettone e, per quel tanto che io so, secondo i reconditi legami da te scoperti fra me e gli avversari di quest'ultimo, passo tranquillizzarti; nessun valente giureconsulto di Udine elabora nel segreto il ricorso che lo abbia a far cadere presso la superiore autorità amministrativa. E' fervida la tua *immaginazione*, ma è così, e dillo anche ai tuoi amici, perchè cessino dalle fatiche delle continue concioni per i pubblici esercizi dinanzi agli stupiti compagni.

Per quel tanto infine che mi riguarda di personale nel tuo articolo, ti rispondo netto netto ed a fronte alta; io non sono carattere da prestarmi a giochi di prestigio od a destreggiamenti politici-amministrativi. La mente ho buona e nel mio breve passato è quanto basta *per confondere* il tuo malevolo giudizio.

Ci vogliono ben altro che lampi di magnesio per influenzare la retina del mio occhio, cresciuto negli accecanti meriggi di legaste in mezzo ai campi del mio S. Floreano. Non pretendo di avere la perspicace tua penetrazione, ma guardando diritto dinauzi, e non *di traverso, scorgo assai chiaramente* un certo senso di attilità che genera la mia modesta persona presso coloro che fino ad ora hanno creduto di avere in paese il privilegio dell'idea democratica. Non so che farci, nè me ne importa di loro: io proseguo la mia strada senza invidia e senza nulla chiedere.

Mi vorrà il paese? Risponderò all'appello senza equivoci, anzi con il fermo proposito di combatterli ovunque: nè perciò presumo di aver speciali virtù, ma semplicemente quella rude lealtà un po' campagnuola che appresi nella consuetudine dello Zio Momi e che forma l'abito mio primo. Non riuscirò, appunto forse per questo, nè ad essere presidente dell'operaia nè consigliere comunale, come l'amico *Penelli ad onta del suo autentico blasone non passerà al seggio sindacale?* Oh! non ci rimetterò la salute e nemmeno per confortarmi mendicherò aderenze là dove sempre mi sarebbe stato e mi sarà facile il trovarle, e men che meno mediterò piani abbruttenti, che solo la tua fantasia in un'ora di dispetto ha potuto immaginare. Così è e così sarà, *incognito amico: io frattanto* francamente mi firmo.

Avv. *Lodovico Franceschinis.*

Cattedra Ambulante Provinciale d'Agricoltura. — In questi giorni si tengono conferenze agrarie a Varmo, Trevignano, Polcenigo, Pravisdomini, Toreano, Lusevera, Travesio, Toppo, S. Daniele, S. Pietro al Natisone e corsi speciali ad Udine e Piano d'Arta.

CRONACA CITTADINA

La questione di un concerto della banda cittadina

Querela e contro querela

I lettori sanno che il maestro Barei *ritenendosi offeso da una* lettera del maestro Cattolica, apparsa su un giornale cittadino, ha incaricato un legale di sporgere querela.

La questione minaccia ora di ingrossarsi. Il maestro Cattolica ci tiene a rendere pubblico che, mentre si darà corso alla querela del sig. Barei, egli non se ne starà con le mani nella cintola.

Infatti ci scrive una lettera che ci prega di pubblicare.

Eccola:

Gentilissimo sig. Direttore,

Leggo nel suo pregiato giornale che il vice maestro di codesta Banda ha male interpretata la mia lettera di protesta che si è riferita soltanto ad una questione artistico musicale, poichè ho di lui tutta la stima e non ho creduto affatto d'*ingiuriare* chicchessia. Qualora il predetto signore insisterà sulla sua querela mi riservo il diritto di una contro querela per rifazione di danni morali e materiali.

Dev.mo f. *G. Cattolica*

I proprietari di tipografia

della città, in seguito alla riduzione d'orario ed agli aumenti di mercede accordati agli operai, si trovano nella necessità di portare un aumento percentuale sui prezzi fin qui praticati per i lavori di stampa. Di ciò ritengono proprio dovere di avvisare cumulativamente la loro spettabile clientela.

L'Ufficio Pubblico di Collocamento

Ci comunica che trovano facile *occupazione*: Manovali badilanti; personale ottimo di servizio; falegname ebanista modellista provetto. Per l'estero fornaciai addetti alle macchine e terrazzieri.

Si cercano inoltre giovinetti apprendisti.

Per un ricordo ad Andrea Costa

Il *Comitato Nazionale per il* Monumento ad Andrea Costa ci rimette una scheda di sottoscrizione per il ricordo nazionale, che in Imola sarà innalzato alla memoria di *Andrea Costa*.

Questa scheda noi teniamo a disposizione di quanti vorranno sottoscrivere.

Scuola popolare Superiore

Per iniziativa di questa scuola, e coll'interessamento dell'On. Giunta municipale, il *prof.* **David Levi-Morenos** di Venezia, presidente di quella Scuola libera popolare, e infaticabile presidente della sezione veneziana *della* Federazione antialcoolica italiana, parlerà *ai maestri elementari del Comune* sull'importantissimo argomento « Il maestro nella lotta contro l'alcoolismo » la sera di domenica 20 alle ore 8.30 nella sala maggiore dell'Istituto tecnico.

La direzione della Scuola popolare superiore invita alla riunione tutti coloro che s'interessano della lotta antialcoolica.

L'organico del R. Istituto Veneto

La relazione dell'onorev. Girardini

E' stata presentata dall'on. Girardini la relazione del Bilancio sulle modificazioni ai ruoli organici del personale del regio Istituto Lombardo di Scienze e Lettere e del R. Istituto di Scienze e *Lettere ed Arti di Venezia*.

La relazione è completamente favorevole al progetto di legge.

L'on Girardini dice: La proposta è un atto di giustizia lungamente sollecitato dalle onor. presidenze dei due insigni istituti. Gli stipendi dopo i proposti miglioramenti risulteranno tuttavia assai modesti, mentre l'*importanza degli uffici per la conservazione* delle collezioni, per la cura delle biblioteche, per la stampa degli atti accademici e per altre attinenti mansioni che questi benemeriti funzionari adempiono, meritano bene quegli stessi riguardi che vennero usati a tante altre categorie di impiegati i quali durante l'ultimo ventennio ebbero aumentate le *retribuzioni in misura* talora notevole e maggiore di questa che è ora proposta.

Si tratta poi di funzionari che risiedono in città dove il caro vivere e l'altezza delle pigioni raggiunsero il maggior grado, tanto che altri impiegati dello Stato ivi residenti sollecitano la concessione di una speciale indennità.

L'on. Girardini e altri deputati per le Corti d'onore

L'on. Girardini ha presentato con gli on. Romussi, Morgari, Cabrini, Nofri ed altri la seguente interrogazione al ministro di Grazia e Giustizia perchè dica se l'oblio in cui è caduto il disegno di legge presentato dall'ex *guardasigilli*, on. Orlando, sul reato di diffamazione e sulla istituzione delle Corti d'onore *voglia significarne* l'abbandono assoluto, e ciò col tacito consenso del ministro; o se egli intenda invece, in omaggio all'alto principio che ispirò quel disegno di legge, di sollecitare i lavori della commissione anche per l'urgente necessità dell'istituzione delle Corti d'onore, dimostrata da recenti episodi ».

Il congresso della pro Montibus et Silvis

Presso la società alpina friulana si riunì nel pomeriggio di ieri l'altro il comitato della « Pro montibus et silvis » sotto la presidenza del senatore Antonio di Prampero.

Dopo l'approvazione dei consuntivi *1908 e 1909 e del preventivo 1910* si passò a discutere sul congresso generale della società che l'anno *scorso*, per circostanze improvvise, fu dovuto rimandare.

Rimase statuito di tenere il congresso in Maniago in una delle prime domeniche del prossimo aprile.

Procedendosi quindi alla nomina *delle cariche sociali vennero riconfermati* tutti i membri scaduti.

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Guardia daziaria che salva una serva

In pericolo di annegare nel Ledra

Ieri poco prima delle 13, la domestica dello scalpellino Sig. Zugolo, abitante in Via Poscolle, certa Moschioni Maria, d'anni 27 era intenta alla lavatura di alcuni indumenti al pubblico lavatoio, posto a sinistra della Barriera di Porta Venezia.

A un tratto, forse per improvviso capogiro o per qualche brusco *movimento in avanti che le fece perdere* l'equilibrio, la giovane precipitò col capo all'ingiù nell'acqua *corrente*, con un forte tonfo.

Nessuno al momento era lungo il Canale del Ledra.

La Meschioni dibattendosi disperatamente andò con la corrente alla deriva, oltrepassò il ponte della Barriera daziaria e giunse all'altezza dello Stabilimento Balneario Stampetta.

Qui, allo *stremo di forze*, sarebbe indubbiamente perita se una brava *guardia daziaria* non le avesse prestato un valido soccorso.

La guardia, che si chiama Cozzi Enrico, appena avvedutasi della pericolosa condizione della disgraziata, si gettò nell'acqua, incurante d'ogni pericolo, e con non poche fatiche trasse la *giovine sull'argine del canale. Era semi* svenuta, ma respirava ancora.

Enrico Cozzi, aiutato dall'impiegato daziario signor Bortolo Paludet, accompagnò la giovine alla sua abitazione. Qui ella fu curata e messa fuori ogni pericolo.

E' doveroso tributare un bravo alla guardia daziaria Cozzi per la prontezza *del soccorso che prestò alla giovine* in pericolo di annegare, anche per il *fatto che fra il pubblico che* numeroso si era accolto ad osservare la scena non vi fu nessuno che si sentisse disposto a fare un bagno.

Morte improvvisa d'una bambina

Prognosi difficile.

Questa notte, e precisamente verso le 11.30 di ieri sera, è morta improvvisamente *la bimba*, di appena due anni e mezzo, Custodassi Anna, di *Angelo e di Variolo Italia, abitante in* Via Poscolle num. 58.

I medici non si sono pronunciati esattamente sulle cause della morte, avendo questa presentato degli strani sintomi non ben precisabili.

Un fanciullo annegato nel Ledra in Planis

Necessità di prosciugare le roggie

Stamane si è recato all'Ufficio di *Vigilanza Urbana certo Fantini* Giuseppe abitante in Val, nei Casali Tei, per denunciare la scomparsa di un suo bambino Marcellino Fantini di tre anni e mezzo.

La vigilanza ha subito avvertito del caso i carabinieri e il maresciallo Bozi accompagnato da un milite si è recato a Val per compiere un'inchiesta.

Si è *saputo che nelle prime ore* del pomeriggio di ieri il piccolo Marcellino giuocò intorno alla sua abitazione con alcuni suoi coetanei.

Poi scomparve e nessuno seppe dire per ove e come.

Presumibilmente il bambino, salito sugli argini del canale del Ledra, deve essere caduto nell'acqua trovandovi, *senza che alcuno se ne sia accorto, la* morte.

Ogni ricerca è riuscita fin ora infruttuosa, ma avendosi la quasi certezza di un annegamento si è interessato il Consorzio del Ledra onde ottenere che venga prosciugato il canale nel quale il piccolo Fantini deve aver trovato la morte.

Crediamo che le operazioni di prosciugamento incominceranno in giornata e che perciò le *roggie del canale* di S. Gottardo resteranno senz'acqua.

Il dott. Camurri nominato medico a Padova

Il nostro amico e collaboratore, dott. Vincenzo Camurri, che aveva concorso al posto di medico condotto nel Comune di Padova, riuscito primo in terna, è stato nominato dal Consiglio Comunale di quella città, medico condotto del III *riparto*.

All'amico, giovane ed intelligente professionista, il *Paese* invia i suoi più sentiti auguri.

Matrimoni

Stamane si sono uniti in matrimonio, la *gentile signorina* Cavinato Maria, maestra ed il collega ed amico Natale Rovina.

Agli sposi i nostri auguri.

—

Il commesso Lorenzo G. Pastori ha impalmato la signorina Angelina Antonini.

Auguri.

Programma musicale

da eseguirsi domani in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 16.30 alle 18 dal 79. regg. fanteria.

Marcia « Vittoria » Montico — Sinfonia « La Muta di Portici » Auber. — Valzer « Canto d'autunno » Wohanka — Gran Fantasia « La Wally » Catalani — Preghiera « Mosè » Rossini — Marche Militaire « Trois *op 51* » Schubert.

Istituto Filodrammatico "T. Ciconi"

La Direzione dell'*Istituto Filodrammatico* Teobaldo Ciconi avverte che *questa sera* avrà luogo l'annunciata Assemblea ordinaria, la quale data l'importanza degli oggetti da trattarsi promette di riuscire numerosa.

Nella Commissaria dell' Uccellis

L'avvocato Measso, che faceva parte della Commissaria del Collegio Uccellis, si è dimesso dalla carica.

Riforma delle Camere di commercio — La Camera di commercio *spediva ieri il seguente telegramma*:

Barone Morpurgo
Sotto Segretario di Stato
Roma.

Ringraziamo per graditissimo annunzio approvazione legge Camere *Commercio, felicitando* Vostra Eccellenza cui spetta merito riforma tanti anni invocata

Muzzatti Vicepresidente, Valentinis Segretario.

Varie di cronaca

Tiro a segno. — Domani sabato 19 e *domenica 20 marzo, dalle ore 8 alle* 12 il poligono di Porta Venezia resterà aperto ai soci per eseguirvi le ultime lezioni regolamentari del primo periodo.

Le nuove iscrizioni si accettano presso il campo di tiro nelle ore di esercitazione.

Concorso ad uditori giudiziari — Con decreto 1 marzo corr. del Ministro di Grazia e Giustizia è stato bandito un concorso a N. 75 posti di uditore giudiziario *Gli* aspiranti dovranno presentare al Procuratore presso il Tribunale nella cui *giurisdizione* dimorano, domanda in carta da bollo corredata dei documenti.

Nuova piazza di posta per le pubbliche vetture — La vigilanza urbana ha disposto da alcuni giorni che della piazza del Duomo si faccia un luogo di posta per le vetture di Piazza.

Arresti — Ieri furono arrestati per misura di P. S. certo Schelotto Antonio di Rovigo; Zanier Antonio di Ovaro; Folli Roberto di Venezia e De Giorgio Giovanni di Gradisca.

Si spacca la testa sul selciato — Tal Pittana Angelo, pittore, ieri in Vicolo S. Giorgio fece un capitombolo che gli cagionò una larga ferita alla testa. Fu da un vigile urbano accompagnato all'ospedale.

Beneficenza — A favore della Colonia Alpina, in morte Damiani Ida, Morelli Lorenzo L. 2, Maraini cav. Grato 10 in morte Ambrosio Angela di Latisana, Pecile-Perusini Rosa L. 5.

— Per onorare la memoria della compianta signora Ida Damiani Rinaldini-Arici, S. E. il Barone Teodoro de Rinaldini ha offerto L. 25 in sostituzione di corona; alla Società Protettrice dell'Infanzia.

Pa Presidenza vivamente ringrazia.

— Le famiglie Caratti e Celotti per onorare la loro amatissima congiunta signora Ida Rinaldini-Arici, hanno versato alla Società Protettrice dell'Infanzia L. 100, per un letto alla Colonia Alpina; non già L. 50 in sostituzione di corona, come per errore venne stampato nel N. 17 Marzo del nostro giornale.

A favore della Società Pro Infanzia in morte Damiani Ida, march. Camilla e Corrado de Concina L. 15, Asquini co. Daniele 10, F.lli. Cozzi (Piano d'Arta) 25, Enrico Cozzi (Piano d'Arta) 10, Giovanni Marchi 1.

— A favore della Dante Alighieri in morte di Ida Damiani-Rinaldini Arici, di Caporiacco co. avv Gino lire 5. Fratelli Pittioi lire 2.

CRONACA DELLO SPORT

"Record" podistico

Giovedì 17 marzo è stata fatta una marcia Fusina-Padova e ritorno. I concorrenti erano numerosi. Notiamo Ermete Padvetti, Mario Misuroli, il tedesco Zahier e l'inglese Maliety. Il percorso era di 32 chilometri. Alla partenza i concorrenti sono in pari condizioni; ma d'*un tratto*, il padovano Antonio Basso, incitato da un suo amico di Padova, attacca un poderoso scatto da Malcontenta al traguardo, compiendo il percorso in 3 ore e 40 minuti. Il tempo tenuto dal Basso — che, malgrado la sua tardiva ripresa, ha distanziato gli avversari di parecchie centinaia di metri — è tale da poter *essere considerato come un vero record*, che onora il Club Pedestre di Padova.

Spettacoli pubblici

Cinematografo Edison

Imponente programma per questa sera, e domani.

« Acrobati sui fil di ferro » dal vero.

« La Pazza delle Rovine » grandioso dramma della Casa Pathè Freres.

« Il siero che guarisce la timidezza » comica.

Soltanto per questa sera si darà fuori programma:

« Il Carnevale di Nizza » da non confondersi con altre del genere, della Casa Pathè Freres.

Note in taccuino

A proposito del processo dei Russi Giustizia.... ed economia politica

La Tarnosky o Tarnoska o Tarnoskaja, (non anche i giornali, che le contano i batter di ciglio, ci hanno dato un testo unico e definitivo del suo nome); la Tarnosky e i suoi compagni, al tirar delle somme saranno costati all'erario italiano poco più *poco meno di quarantamila* lire. Lasciamo andare che la Giustizia per *arrivare*, come si dice, a mettere il dito sulla piaga, non deve badare a spese, perchè — beata lei — non è obbligata ad avere la pedestre cotidiana cura del quattrino od a conoscere le strettoie degli stipendi in che si angustiano i rappresentanti suoi per conservarle quella misura di decoro che fa tanto bene al suo prestigio. Lasciamo andare che può *fare un buco nel*l'acqua, anche dopo aver gettato i *quattrini e costretto* per dei mesi in aule — generalmente poco comode e poco *igieniche* — i suoi magistrati e un certo numero di ottimi cittadini che, a rigor dei loro bravi certificati medici, avrebbero il diritto umano di andarsene a prendere il sole primaverile e di godersi lo spettacolo dei russi sulle poltrone di un caffè, innanzi a un giornale e ad un bicchiere di *limonata*, o di quello che volete, al Seltz.

L'esercizio della Giustizia è sottoposto come il commercio delle sete, delle barbabietole o di altro, alle stesse incertezze di ogni commercio, agli stessi rischi, alle stesse leggi di probabilità di ogni umana impresa. Perciò, come non è impossibile che qualche volta la criminalità faccia le cose onostamente, può darsi che la giustizia si meriti, qualche altra, una tiratina di orecchi.

Con questo non si intende di menomare il rispetto *dovuto a una Nemesi* che sappia trovare nel polso di un *Ministro di Grazia e Giustizia la forza* di denunciare al Consiglio di disciplina un presidente di Cassazione come Lucchini. Soltanto viene a proposito di osservare un fenomeno di compensazione forse, agli studiosi di economia politica e ai moralisti, non privo di significato.

Il processo dei russi, come del resto, in Italia, quasi tutti i grossi fatti che sappiano odore di sangue, non è per l'erario una passività.

I veneziani sono, *come i napoletani* e i lombardi e i piemontesi, sempre gli stessi *persecutori dei famosi tre difficili* numeri al lotto, a traverso le settimane e gli anni, nei libri delle cabale, nelle corbellerie dei sogni, nei particolari dei fattacci e nelle fiere ove si vendono a buon prezzo terni secchi, eredità d'America, grosse figliolanze, ricche mogli, sane longevità e quanto altro può piacere alla credula natura umana, sempre in cerca d'un rampino cui appiccare l'illusione di una settimana, di un giorno e di un'ora.

I veneziani nel processo dei russi hanno trovato il *fatto loro. Quattro* bravi numeri al lotto che da un mese danno molto da fare ai lottisti Tutti quattrini che faranno bene all'erario e che forse ci risparmieranno qualche altra di quelle piccole tasse venute in uso oggi, che vi pelano senza dolore come vi smascellano certi dentisti.

I numeri dei veneziani sono questi: 22 (Naumow), 30 (Perrier), 32 (Tarnowsky) e 40 (Prilukoff).

Se vincerai, amico lettore, ricordati di chi non giuoca al lotto, di....

Pickwck.

Spettacolo pro inondati di Francia a Venezia

Venezia 18, notte. (*A. Scarpa.* — E' degno di speciale nota lo spettacolo seguito alla *Fenice*, pro danneggiati delle inondazioni di Francia, per iniziativa degli studenti della Scuola Superiore di Commercio.

Un'ovazione ha salutato la *Marsigliese*. Applausi entusiastici sono stati tributati al *soprano Carolina White*, al tenore Reno Andreini, al violoncel*lista Prospero Montecchi*, agli esecutori del *Minuetto* di Attilio Sarfatti, al D.r Aldo Oberdorfer, triestino, che ha recitato versi del Carducci e di G. D'Annunzio, ed all'intera orchestra.

Il successo.... di cassetta ha coronato la simpatica manifestazione di fraternità.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Appelli fortunati — Franz Girolamo appellante della sentenza del Pretore di Palmanova, 25 novembre 1909, che lo condannava a 15 giorni per lesioni — essendo venuto il ricorso d'appello — il Tribunale su istanza dell'avv. Mossa ha dichiarato non essere dovuta la tassa per l'appello odierno.

— Zancani Amalia, insieme ad altre tre donne venne condannata dal Pretore stesso, con Sentenza 29 novembre 1909, a 4 giorni di reclusione per furto.

Il difensore, avv. Mossa sostenne la nullità del primo dibattito.

Il Tribunale, accogliendo la tesi, del difensore, ha annullato il verbale del primo dibattimento e la relativa sentenza ordinando che gli altri siano rimessi a nuovo giudizio.

Presidente Cano Serra. P M. Schiappelli.

Ferimento in rissa — Nel 30 gennaio scorso in Flaibano in un pubblico esercizio vennero a questione fra loro certi Fratti Luigi di Giovanni d'anni 22 e Domenico Cragnolini.

Dalle parole passando ai fatti il Fratti estrasse ad un certo punto un acuminato coltello con cui inferse un colpo all'avversario producendogli una ferita guarita in 16 giorni.

Deve rispondere quindi di ferimento e di porto d'arma abusivo.

E' condannato a un mese e 18 *giorni*.

Parte Civile avv. Colotti — Difesa: avvocati Fantoni e Cosattini.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Furto di legna

Pistor Francesco di Gio Batta d'anni 32 fu condannato dal Tribunale di Pordenone alla reclusione *per giorni* 9 e Cassin Giovanni di Giuseppe d'anni 25 alla stessa pena col beneficio della legge del perdono per avere col novembre e dicembre u. s. rubato dal fondo in Arzene in danno di Pavan Andrea, Pagnacco Giovanni ed altri, della legna posta a sostegno delle viti.

La Corte, accolto l'appello del P. M. in contumacia degli imputati, aumentò la pena a giorni 25, mantenendo ferma la legge del perdono.

PRETURA DI UDINE

Oltraggi e furti

Bettino Croatto di Udine, che era ubbriaco offese il decoro del vigile urbano Valentino Tolazzi dandogli del «vigliaco», del «macaco» e di simili altri complimenti.

Si busca un mese.

— Il disgraziato Milani Giovanidi Udine, è una specie di allucinato che vede un nemico nello zio Sante Ferigo. Uno di questi ultimi giorni lo chiamò spia e gli ruppe le lastre di casa.

Il Pretore lo assolve perchè irresponsabile ed ordina che sia rinchiuso in Manicomio.

— Compare sotto l'accusa di ingiurie contro tal Zecchini il venditore di giornali Sinesio Antonio che si permise di onorarlo coi titoli «ladro, birbante».

E' condanato a 25 lire d'ammenda.

— Mattiussi Erminia di Udine, è accusata di un furto di lenzuola ai danni di Virginia Florio e Pietro Cantoni pure di Udine e di ricettazione.

La prima è gratificata con un mese e la seconda con 10 giorni.

Caleidoscopio

L'onomastico

19 Marzo, s. Giuseppe.
20 Marzo, Dell'olivo.

EFFEMERIDE STORICA

19 Marzo 1849. — Viene condotto in forte ad Osoppo l'arciprete di Spilimbergo reo di amor di patria.

20 Marzo 1331. — Muore Artico di Castello vescovo di Concordia.

DA ROMA

Parlamento Italiano

CAMERA

Roma, 18

Opposizioni su tutta la linea sul progetto delle convenzioni

Presiede Marcora.

Pantano dichiara di essere contrario al disegno di legge perchè non risponde alle necessità economiche e politiche del paese e costituisce il ministero della marina arbitro di una grande parte della vita economica nazionale.

Esaminando il contenuto del disegno di legge si dichiara favorevole al sistema delle sovvenzioni, ma non delle sovvenzioni larvate come quella costituita dai contributi di nolo che considera grandemente pericolosa nella sostanza e nella forma.

Il disegno di legge rappresenta per l'on. Bettolo una duplice bancarotta delle sue antiche e nuove idee; si è voluta seguire una via errata non c'è da meravigliarsi se si arriva a una soluzione che non appaga nessuno. Il problema rimane ancora insoluto tuttora, e rimane nei precisi termini in cui l'aveva posto la commissione d'inchiesta.

Concludendo l'oratore si rivolge all'onor. Cassuto che ha voluto in fine della sua relazione sciogliere un inno alla nave moderna.

Potrebbe cominciare un'era nuova di navigazione per l'intero paese; *ma questo purtroppo non è*. L'oratore si augura che nel cinquantesimo anniversario del nostro risorgimento una nave come quella escogitata dall'on Bettolo non deve, pel nostro decoro, tenere il mare.

Agnesi lamenta che non siasi proceduto con giustizia nei rapporti colle varie regioni e sopratutto che siansi *trascurati gli interessi della provincia* di Porto Maurizio.

Alessio G. svolge il seguente ordine del giorno:

«La Camera ritenendo che la soluzione proposta al problema dei servizi marittimi non risponda ai compiti nazionali di uno Stato forte passa all'ordine del giorno».

L'Adriatico — dice l'on. *Alessio* — per noi presenta solo una parte delle *nostre coste*, è tutto il mare della Nazione che si stende sulle coste della Dalmazia; a ciò concorre anche la differenza fra le due coste; quella Orientale ricca di porti e di difese, quella Occidentale povera di approdi e di facile offesa.

Aggravano la situazione *da un lato* la grande estensione territoriale, *dall'altro un complesso di linee ferroviarie* che mettono alla costa. Ora in sostanza nell'Adriatico non abbiamo nè Marina mercantile, nè militare, ed il problema dell'Adriatico è per noi un problema altamente nazionale. Ora con questo disegno di legge il Governo mostra di non avere avuto nessuna coscienza di questo problema.

Di fronte a questo l'oratore non può vincere un senso di profondo sconforto, non avendo altra speranza senonchè la futura generazione sappia meglio provvedere ai destini d'Italia.

La seduta è tolta.

SENATO

Roma 18

Il Senato approva a scrutinio segreto con 80 *voti favorevoli e* 15 contrari la proposta di dichiarare monumento nazionale la casa ove morì Giuseppe Mazzini.

NOTE E NOTIZIE

UN PROGETTO PER DISCIPLINARE la Società di assicurazioni

Al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio si è riunito oggi il Consiglio della Previdenza e della Assicurazioni sociali.

Il ministro Luzzatti, inaugurando i lavori, ha pronunciato un applauditissimo discorso. Fra le generali approvazioni ha annunziato il proposito di presentare al più presto al Parlamento un disegno di legge che disciplini le Società o imprese di assicurazione, riparando alle deficienze della vigente legislazione. L'on. Luzzatti non ha voluto tracciare limiti e direttive agli studi che dovranno riprendersi in argomento, ma ha espresso l'opinione che, pur mantenendo fede ai principii di libertà economica ed ai doveri dell'ospitalità verso Società costituite in altri Stati che intendono essere ammesse ad operare nel Regno, converrà seguire l'esempio delle legislazioni straniere, esigendo almeno che i capitali costituenti le riserve matematiche siano dalle Società straniere come dalle italiane impiegati in titoli e valori italiani.

Mercato dei valori

dalla Camera di Commercio 18 marzo 1910

RENDITA 3.75 0|0 netto	105 —
» 3 1|2 0|0 netto	104.66
» 3 0|0	72.75

AZIONI

Banca d'Italia	1433.—	Ferrovie Medit.	434 75
Ferrovie Merid.	705.50	Società Veneta	230.25

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	508.—
» Meridionali	378.75
» Mediterranee 4 0|0	502.—
» Italiane 3 0|0	372.75
Credito comunale e provinciale 3 3|4 0|0	505.60

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	504.50
» Cassa R., Milano 4 0|0	512.25
» Cassa R., Milano 5 0|0	519.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0|0	509.50
» Idem 4 1|2 0|0	—.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	100.60	Pietrobur (rubli)	267.77
Londra (sterline)	25.37	Romania (lei)	99.—
Germania (mar.)	124.02	Nuovayork (mar)	5.18
Austria (corone)	105.31	Turchiatur. (lire)	22.75

ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1910 — Tip. ARTURO BOSETTI Successore Tip. Bardusco.

ALCUNI CHILOMETRI

I pochi chilometri che ci separano dalla città dove occorse il caso narrato qui appresso non devono essere un ostacolo a tutti coloro che vogliono accertarsi della verità nell'interesse della *loro salute*. Il *Signor Brimia* Alessandro, Via S. Leonardo 1516, Venezia, ci comunica:

«Mi faccio un dovere d'indirizzarle la presente per ringraziarla del suo eccellente prodotto conosciuto sotto il nome di Pillole Foster per i Reni.

«Da quattro anni non sapevo a chi ed a quale rimedio rivolgermi per ottenere qualche *sollievo ai forti dolori* di schiena che mi tormentavano. Dovendo, *per esigenze della mia professione* essere costantemente in moto, questo male tanto crebbe d'intensità che alla fine m'impedì persino di uscire di casa. Sia di giorno che di notte, alzato od a letto, avevo delle crisi tali di dolore che mi toglievano le forze. Mi accorgeva di peggiorare di giorno in giorno. L'appetito essendo scomparso *mi nutrivo male* e malgrado prendessi poco cibo pure stentavo a *digerirlo*. Provavo *sovente* delle vertigini, capogiri, e mali di testa. Con grande sconforto poi osservavo quanto cariche, oscure, e di cattivo odore fossero le mie urine, sintomi questi indubbi che i reni erano ammalatissimi. Allarmato da questo stato di cose mi diedi in balia a ogni specie di medicine nella speranza di poter guarire, *ma non ne ricavai mai alcun* profitto.

«Cominciavo già a disperare e non credevo più possibile la guarigione quando mi vennero consigliate le rinomate vostre Pillole, che, a quanto si diceva, erano indicatissime per la debolezza di reni. Volli provare anche questo vostro rimedio e non ho parole per elogiarlo come merita. Dopo una brevissima *cura*, *il mio mal di reni* cessò come per incanto. I dolori scomparvero quasi istantaneamente, e con gioia vidi quanto guadagnavo in benessere. Ora è un mese e più che mi sento bene e ripeto che non ho parole per ringraziare il caso di avermi fatto conoscere un rimedio così sicuro che mi farò un dovere di raccomandare sempre. (Firmato) Alessandro Brimis».

Si possono adoperare con tutta fiducia *le Pillole Foster per i Reni* (in vendita presso la Farmacia Centrale, Via Mercatovecchio, Udine) in tutte le forme della malattia dei reni e della vescica: mali di capo, vertigini, reumatismi, capogiri, insonnie, bisogno frequente di urinare, gonfiori provenienti dall'idropisia, nella sciatica, nella lombaggine, e nei disturbi urinari. *Esse guariscono* la *renella*, la pietra, i disturbi nervosi, e proteggono contro l'albuminaria e il diabete.

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono da tutti i farmacisti a L. 3,50 la scatola, o 6 scatole per L. 19 o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il PAESE presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

SOMATOSE

RIGENERATORE SOVRANO DEL SISTEMA NERVOSO
RINVIGORISCE LE FORZE
ECCITA L'APPETITO
Indispensabile alle persone convalescenti, anemiche, clorotiche, affette da malattie intestinali, ecc. ecc.

NB. Le piccole dosi necessarie rendono la cura relativamente poco costosa.

PROGRESSO DELLA SCIENZA

Non più **SIFILIDE** mediante il mondiale

IORUBIN CASILE

RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostatiti, Uretriti e Catarri della Vescica

si guariscono radicalmente con i rinomati

CONFETTI CASILE



CASILE
RIVIERA di CHIAIA 235
Napoli

I CONFETTI CASILE danno alla via genito-urinaria il suo stato normale, evitando l'uso delle pericolosissime candelette, tolgono, calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare, gli unici che guariscono radicalmente I RESTRINGIMENTI URETRALI, *Prostati, Uretriti, Catarri della vescica, calcoli, incontinenza d'urina flussi blenorragici (goccetta militare)* ecc. Una scatola di Confetti con la dovuta istruz. L. 3.50.

Il IORUBIN CASILE ottimo ricostituente antisifilitico e rinfrescante del sangue guarisce completamente e radicalmente la *Sifilide, Anemia, Impotenza; dolori delle ossa, del nervo sciatico, adeniti, macchie della pelle, perdite seminali, polluzioni, spermatorrea, erpetismo, sterilità, usurastenia* contro l'acido urico ecc. ecc. Un flaccone di IORUBIN CASILE con la nuova istruz. L. 3.

La INIEZIONE CASILE guarisce i *flussi bianchi*, i *catarri acuti e cronici, vaginiti, uretriti, endometriti, vulvitibalaniti, erosioni del collo dell'utero* (pianghetta) ecc. Un flaccone d'Iniezione con la dovuta istruzione L. 3.

Desiderando maggiori schiarimenti dirigere la corrispondenza al signor CASILE, *Riviera di Chiaia, N. 235, Napoli*, (Laboratorio Chimico Farmaceutico), che si otterrà risposta gratis e con riserva.

I rinomati medicinali CASILE si vendono in accreditate farmacie e presso l'inventore.

L'UNICA È UNA TINTURA ISTANTANEA

Preparata dalla Premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA-VENEZIA
N. 4825 — SAN SALVATORE — N. 4825



L'UNICA Tintura istantanea che si conosca per tingere *Capelli e Barba* in *Castano e Nero perfetto*.

Universalmente usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per l'assoluta innocuità.

Nessun'altra Tintura potrà mai superare i progi di questa veramente speciale preparazione.

In tutte le Città d'Italia se ne fa una forte vendita per la sua buona fama acquistata in tutto il mondo.

Con solo Lire 3 vendesi la detta specialità confezionata in astuccio, istruzioni relativo spazzolino.

Abbandonate l'uso di tutte le altre Tinture e usate solo la miglior Tintura L'Unica.

Vendesi a L. 3 presso la Profumeria **A. LONGEGA Venezia** — S. Salvatore, N. 4825

In UDINE presso l'Amministrazione e il parr. Gervasutti in Mercatovecchio.

Presso la Tipografia Arturo Bosetti Succ. Tip. Bardusco **si eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi di assoluta convenienza.**

Per qualunque inserzione sul nostro giornale il *«Paese»* rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Amministrazione, Via Prefettura, 6.

Avvisi in IV pag. a prezzi miti

CHININA-MIGONE

Profumata, Inodora od al Petrolio





L'Acqua Chinina Migone, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un potente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'Acqua Chinina-Migone pei vostri figli durante l'adolescenza, fateve sempre continuare l'uso e loro assicurerete una abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare Acqua Chinina-Migone e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

Riassumendo: l'Acqua Chinina-Migone ripulisce i capelli, dà loro forza e vigore, toglie la forfora ed infine loro imparte una fragranza deliziosa.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C., Profumieri – Milano.

La loro Acqua Chinina Migone, sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toeletta per la testa, perchè igienica nel vero senso e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitele dall'inventore. Un bravo e ben perrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di loro devotissimo
Dott. GIORGIO GIOVANNINI, Uffic. Sanit., LATERA (Roma).



Bottiglie da L. 1.50 2 e 3.50 — *Fiale da L. 0.75, 1.50 e 2*

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni il più delle volte nocive, le quali non arrecano nessun giovamento, ed esigere sull'etichetta il nome A. MIGONE e C. e la marca speciale depositata: *tre teste*, seguito in capo a questo foglio.

L'Acqua Chinina-Migone tanto profumata che inodora od al Petrolio, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 0.75, 1.50 e 2 e bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 3.50 e 3.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti Profumieri e Droghieri. [illegible] Migone e C. Via Torino, 12, Milano

SIGNORE!!! I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la **meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profum. **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore, 4825, Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurare mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro**.

È anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

In Udine presso il giornale «Il Paese» ed il parruc. A. Gervasutti in Mercatovecchio.

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE di SANTAL SALOLE EMERY

e di

Santal Salolè al Bleu al Metilene Saloly

I più potenti ed accreditati antiblenoragici ed antisettici della via urinaria.

GUARIGIONE RAPIDISSIMA

Stabilimento Chimico-Farmaceutico **C. Bonavia e F.** e **S. Negri e C.** Bologna.

USATE TUTTI LA SOLA PETROLINA LONGEGA

Soavemente profumata. La sola che la scienza Medica siasi pronunziata favorevolmente, perchè arresta la caduta e fa crescere i capelli.

Si vende in tutte le Profumerie e Farmacie del Regno.

(Sconto ai rivenditori)

AMARO BAREGGI

MARCA DI FABBRICA

a base di *FERRO-CHINA*-RABARBARO

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO-CHINA**.

Crema Marsala Bareggi È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente **rigeneratore** delle forze fisiche.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA